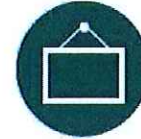


Blog Scuola

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA



I commercialisti spiegano le tasse ai bambini

3 marzo 2015 | SCUOLA PUBBLICA

{1} COMMENTI



A cosa servono le tasse? A far funzionare gli ospedali, le scuole, i parchi, i carabinieri e la polizia (gettonatissimi) e in generale i servizi pubblici (dove sull'ortografia c'è qualche incertezza). I bambini capiscono al volo, meglio degli adulti, e con l'Irpef, l'Imu e l'Iva se la cavano benissimo. Diventeranno adulti, speriamo ricordino.

Sono stata a un'interessante iniziativa, "Ti spiego le tasse" dedicata ai bambini di quarta e quinta elementare, per ora in provincia di Milano, poi si vedrà. A organizzarla, [l'Ordine dei dottori commercialisti](#) e l'Associazione italiana dei commercialisti di [Milano](#), in accordo con l'Ufficio scolastico regionale. Il primo incontro si è svolto stamattina in una

quarta elementare alla scuola Pisacane Poerio, ma già altri 35 sono in programma entro la fine dell'anno scolastico. L'obiettivo è spiegare ai futuri contribuenti (si spera) e bravi cittadini il concetto di legalità fiscale. Ne avevo già parlato quando il progetto era stato presentato, ma ora è partito davvero, e promette bene.

All'inizio è stato proiettato un breve cartone animato, colorato e allegro, dove si vede come si vive bene in un mondo dove tutti pagano le tasse e i servizi pubblici funzionano perfettamente. All'opposto, il Paese degli evasori è buio (manca perfino l'elettricità) e il crimine dilaga. Ai bambini poi è stato chiesto di scrivere in un post il proprio nome, e se sapevano a cosa servisse pagare le tasse (ospedali e polizia, appunto) e quali fossero le tasse più famose, Irpef, Iva, Imu (qualcuno le aveva già sentite, soprattutto l'Imu). Poi, tutti a lanciare palline con tasse di carta in un salvadanaio virtuale, l'Italia. Attenti e sorridenti, i bambini erano stati preparati dalle maestre: ci torneranno su, nell'ambito delle lezioni di educazione civica, per consolidare quello che hanno imparato oggi: il senso di solidarietà sociale, il dovere di pagare le tasse, per rispetto – anche – degli altri. Spiega infatti Roberta Zorloni, segretario dell'[ordine di Milano](#), che insieme a Lodovico Gaslini, presidente dell'Associazione, ha tenuto il primo incontro: "Mettiamo che le maestre vi chiedano di pagare 1 euro a testa per comprare un microscopio. Se qualcuno di voi non versa, gli altri dovranno pagare di più, mettiamo 1,20, per arrivare alla cifra finale". Un evasore, è il messaggio, non è solo un disonesto ma uno che danneggia gli altri. Poi la parte pratica: come può un bambino fare la sua parte per spingere gli altri a rispettare le regole. Il suggerimento, semplice, è chiedere sempre lo scontrino quando si compra qualcosa. Non è sempre facile, va detto, ma se si abitua da piccoli poi continueranno a farlo da grandi.

In un Paese di grandi evasori come il nostro, puntare sui più piccoli per combattere il malcostume è un'ottima idea. Alla fine della lezione, grande foto di gruppo e un pensiero per non dimenticare: il magnete di "Ti pago le tasse" e il Decalogo del piccolo contribuente. Qualcosa resterà, non ci resta che sperare nelle prossime generazioni. E intanto si va avanti: 140 volontari sono stati già preparati per partire con gli incontri nelle scuole che hanno fatto richiesta. E dalle altre regioni, gli Ordini locali hanno chiesto il materiale.

